

Direzione del Museo Civico Padova

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1864

**PREZZO D'ABBONAMENTO**  
da 16 Maggio a 31 Dicembre 1891  
**L. 10**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale Da 16 Maggio a 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.<sup>a</sup> pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

### GIORNO PER GIORNO

Una lettera di Roma, riassunta nelle nostre informazioni di ieri, conteneva riflessi giustissimi circa le dimissioni del generale Gandolfi. Non si era mai veduto un generale dimettersi perchè i suoi superiori ordinano ciò che al generale non piace.

E difatti per quanto scarsa sia la nostra fiducia nel carattere dei tempi, non abbiamo sulle prime voluto crederlo, e non era. I motivi per quali fu chiesto dal generale un congedo erano di ordine tutto affatto privato; e il programma ministeriale avrà in Africa, come altrove, la sua efficace applicazione.

Esaurito il carriere delle interpellanze, giova sperare che la discussione dei bilanci sarà condotta innanzi con alacrità, e che il ministero saprà resistere alle argomentazioni degli oppositori, mantenendosi costante nella carreggiata delle economie, che costituiscono il capo-saldo dell'autorità di cui gode.

Non farebbe che sciuparla cedendo di un passo; e darebbe ragione a coloro, i quali fino dai primi giorni andavano predicando che da questa Camera è più facile farsi accordare nuove imposte, che convincerla della necessità dei risparmi.

APPENDICE N. 25

## FRATELLI TÈNÈBRE

di PAOLO FÈVAL

ROMANZO

Tutti e due conoscevano manifestamente l'impietabile scherma del coltello che non permette di parare che il cuore e la testa, lasciando le membra in preda al destino.

In tale scherma importa poco d'essere feriti bisogna uccidere; si sa già prima che occorre una parte del sangue dell'uno per finire tutto quello dell'altro.

I loro occhi ardevano come carboni. William sembrava forse più forte; Bobby era più terribile. A vederli tutti e due pallidi dalla rabbia e alterati per la tema di restar uccisi, si avrebbe scommesso per il coltello del fratello Angelo, il vampiro contro il pugnale del cavaliere Tènebre.

William gettò via per primo la sua arma, dopo aver fatto un passo indietro. Il braccio di Bobby s'abbassò, mentre diceva:

— Tu hai paura, e stai per restituire il messale!

— Io non ho paura, rispose il grande; ma vedo che la catena ti è ancora attaccata al

Se così fosse, una Camera meno rispondente al sentimento del paese non si potrebbe dare: *inde...* la conseguenza ultima è chiara: un nuovo appello al paese.

Il partito liberale inglese fu seriamente allarmato nei giorni scorsi per la salute di Gladstone, la cui scomparsa dalla scena politica sarebbe una perdita grave non soltanto per l'Inghilterra, ma per il mondo civile.

Non tutti hanno una idea esatta di questa grande individualità, che da quasi mezzo secolo tiene il posto più spiccato nelle file del partito liberale inglese, di quel partito, del quale Gladstone è il capo-scuro.

Manca l'idea esatta del partito stesso, che da molti si confonde con quella che in Italia si chiama, o almeno una volta si chiamava sinistra.

Niente di più erroneo: Gladstone in Italia non avrebbe fatto alta politica che quella seguita dai moderati: ne sarebbe stato il Cavour, meglio ancora il Minghetti.

Per fortuna le ultime notizie su quella eminente sono individualità migliori, qualunque neppure i grandi uomini possano sottrarsi alle leggi della natura; e Gladstone è assai vecchio.

Attendiamo con impazienza i dispacci da Belgrado, dove pareva vicino il pericolo di una espulsione forzata della regina Natalia, qualora si fosse ricusata di partire volontariamente.

Noi comprendiamo benissimo che tutto deve cedere alla ragione di Stato, ma ripugna l'idea di ricorrere alla forza contro una donna, già sovrana nei suoi Stati, quando ancora non fu pronunziata l'ultima parola intorno al dissidio, che la separò da suo marito, e che ora la separa dal figlio. (Vedi dispacci)

### TELEGRAMMI

VIENNA, 19. — Dispacci da Belgrado informano che iersera vi fu una dimostrazione in favore della regina Natalia davanti alla sua casa per protestare contro la sua espulsione.

L'autorità volle impedirle e ne seguì una vivace colluttazione. La truppa caricò la folla: vi furono tre morti e parecchi feriti. Vennero sgombrate tutte le strade adiacenti, che rimasero occupate dai soldati tutta la notte.

La Regina è poi partita per la via di Semlino.

collo. Tu non hai rubato ma perduto.

— Perduto! gridò Bobby. La catena è di puro acciaio, e porterebbe cento libbre!

— Sì...., disse prendendo uno degli anelli della catena, essa è rotta.

E gettò via il coltello.

— Indebolito nel sito della ribaditura! mormorò egli! Ma com'è che io non mi sono accorto del peso che mi mancava... Ho sentito me ne sovvengo! nella sala del giardino! e ho tirato sulla catena che ha resistito....

Egli diede una scossa violenta all'altro anello della catena che stracciò la stoffa della sua sottanella.

— Una sfaldatura! balbettò; e l'anello rotto attaccato al panno del mio vestito!

William prese alla sua volta la catena mentre che Bobby chiudeva i pugni e diceva colla schiuma alla bocca:

— Ho comperato questa catena a Francoforte sul Meno, al numero 3 della Zeil. Farò il viaggio di Francoforte espressamente per strappare il cuore al mercante!

Essi si conoscevano troppo bene perchè fosse loro possibile di ingannarsi mutualmente.

Nè, l'uno nè l'altro concepiva sospetti in faccia a quel muto testimone; la catena rotta. In quel primo momento erano in preda alla costernazione.

William mise un anello della catena sotto il tallone e tirò l'altro con ambe le mani e impiegando tutta la sua forza: la catena resistette.

— Non c'era che una sfaldatura..... mormorò.

Il suo portafoglio era sulla tavola pronto per

### MONTE PENSIONI DEI MAESTRI

L'on. Cavaliere interrogò, nei giorni scorsi, il ministro Villari sugli inconvenienti che si verificano nel funzionamento del Monte pensioni, e, stando agli ultimi telegrammi, il ministro ha già disposto perchè si costituisca una Commissione la quale proponga le modificazioni necessarie, riconoscendo che l'eccessivo fiscalismo dell'amministrazione paralizza oggidì gli intendimenti del Monte e ne ritarda eccessivamente gli assegni.

A parecchi dei nostri lettori non riusciremo, forse, inutili alcune notizie tecniche sulla costituzione del Monte pensioni per gli insegnanti elementari, che è, tra gli istituti di previdenza, uno dei più importanti per il suo ordinamento razionale.

Fu fondato nel 1879, quantunque se ne trovi l'obbligo della istituzione nella legge Casati del 1859: il fondo per le pensioni doveva venire costituito col concorso dello Stato e dei Comuni: il maestro riceveva la pensione dopo trent'anni di servizio effettivo e in base all'ultimo stipendio, purchè avesse compiuto i 55 anni d'età. Ma fino al 1871 la legge rimase completamente senza effetto, tanto che il ministro Correnti nominò allora una Commissione coll'incarico di studiare il miglior modo di provvedere alla vecchiaia degli insegnanti elementari. Le conclusioni di questa Commissione furono concretate in un disegno di legge presentato alla Camera il 25 aprile 1872.

Questo disegno di legge stabiliva: una diminuzione nel contributo dello Stato; il maestro concorreva coi 2 centesimi del minimo legale di stipendio, e il Comune coi 10 centesimi dello stesso minimo; dopo quindici anni di servizio il maestro poteva godere di una pensione eguale ad un terzo dello stipendio minimo, purchè fosse divenuto inabile all'insegnamento; le pensioni si cominciavano a stabilire dopo un quinquennio dalla costituzione del Monte.

Quattro anni dopo, nel 1876, il ministro Bonghi presenta alla Camera un nuovo progetto di legge su quest'argomento, e il suo successore Coppino lo ripresenta con maggiori illustrazioni. In esso veniva conservato il contributo dei maestri e diminuito quello dei comuni, si sopprimevano le pen-

sioni alle vedove e agli orfani dei maestri; e si conveniva assegnare la pensione agli insegnanti dopo 25 anni di servizio e a 45 anni d'età, per un quinto dello stipendio, accordando l'intero stipendio a 65 anni, dopo 40 anni di servizio.

Finalmente, nel 1878, troviamo alla Camera un quarto progetto di legge, presentato dal ministro De Sanctis, e nel 1879 il Monte poteva definitivamente costituirsi. Ricordiamo le disposizioni di questo progetto, che venne approvato dalla Camera e dal Senato nello stesso anno 1878: il concorso dello Stato era fissato in Lire 300.000 annue per 10 anni, per poter pagare le pensioni a quei maestri che, alla costituzione del Monte, avevano già compiuti i 30 anni di età; i comuni e i maestri contribuiscono particolarmente per 2 centesimi dello stipendio minimo legale, con un lieve aumento nei primi dieci anni; la pensione veniva liquidata dopo 35 anni di servizio a 65 anni di età.

Nel 1884, il Monte pensioni poteva iniziare il suo primo bilancio tecnico, mostrando le floride condizioni in cui si trovava. Questo bilancio, pubblicato nel 1887, venne costruito dall'ing. Luigi Perozzo, il più competente degli attuari italiani, che unisce alla coltura matematica le cognizioni più sicure della scienza finanziaria e della pubblica amministrazione.

È appunto da uno studio accuratissimo pubblicato dal Perozzo nel «Giornale degli Economisti» del novembre scorso che io ho ricavate le notizie di quest'articolo.

Nel 1888 l'amministrazione del Monte pensioni presentò una relazione sulla gestione 1879-87, in seguito alla quale il ministro Coppino portò davanti alla Camera un quinto progetto di legge, nel quale si caldeggiavano tutti i provvedimenti suggeriti dall'amministrazione stessa. Il contributo dei comuni veniva fissato e 3 centesimi dello stipendio minimo legale dei maestri, e si accordavano agli insegnanti alcuni importanti benefici. La discussione avvenuta alla Camera ristabilì il contributo dei comuni a 5 centesimi e quello dei maestri a 3 centesimi del minimo stipendio riducendo a 55 anni l'età dei maestri per poter godere della pensione.

Essendo stato costituito il Monte pensioni nel 1879, si avrebbe dovuto comin-

una sedia. Ci fu un lungo silenzio.

— Fratello, disse alla fine il piccolo, tu lo hai detto or ora, noi abbiamo spesso arrischiato la nostra vita per qualche luigi.

— Hai tu qualche progetto? rispose William il di cui occhio era ora calmo e limpido.

— Di due cose una, fratello; o il messale è sull'aiuola nel sito ov'è caduto, o qualcheduno degli ospiti dell'arcivescovo se l'è appropriato.

— È giusto.

— Non bisogna dimenticare in tal caso che il messale è chiuso a metà con un segreto che sfida l'abilità del più abile fabbro.

— Ci pensava.

— Noi abbiamo due parti da rappresentare: una nella sala del giardino, l'altra nella camera di colui, qualunque sia, che ha avuta la disgrazia di trovare il messale.

Essi si presero per la mano e dissero assieme a voce bassa:

— Quello è un uomo morto!

### CAPITOLO XII

L'alzarsi dal letto della Principessa

Un poco prima del giorno i cani del castello di Confans urlavano. Era scritto che quella notte sarebbe stata tutta piena d'agitazioni per gli ospiti del palazzo arcivescovile. Verso le quattro del mattino due uomini, sempre uno grande ed uno piccolo, scalavano le mura del parco e penetravano nei boschetti. Quegli uomini portavano dei costumi da ope-

ciare la liquidazione delle pensioni il 1 gennaio 1889, ma così non avvenne. Soltanto nel 1.<sup>o</sup> semestre del 1880 si concessero le pensioni a 32 maestri e a 29 maestre, con una rendita media di L. 356 per primi e 218 per le seconde. È bene notare che il Monte possedeva allora 31 milioni di lire; aveva 38287 insegnanti, con un patrimonio medio individuale di L. 825.

Questi ultimi dati provano che i laghi fatti udire di recente alla Camera sono perfettamente giustificati, ed è lodevolissima la decisione presa dal ministro Villari di nominare una Commissione per provvedere immediatamente agli inconvenienti lamentati. Sarebbe stato ancora più lodevole l'opera del ministro se avesse potuto provvedere subito senza bisogno della Commissione; ma oramai bisogna accontentarsi di questo organismo burocratico, che non può fare nulla senza l'aiuto di commissioni speciali.

Il Monte pensione dei maestri elementari è una santa istituzione: il suo fondo è uno dei più cospicui; i maestri hanno il diritto di godere di vantaggi per quali hanno concorso con una contribuzione annua, e qualunque ritardo nell'assegnare loro la pensione deve essere condannato come una offesa al buon ordinamento della pubblica amministrazione. F. Virgili.

### PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA 19 Maggio 1891

Si discute il bilancio dell'interno. Cavalletto fa varie raccomandazioni al ministero dell'interno, fra le quali una perchè sia risolta la eterna questione del rimborso delle spese di spedalità ai comuni delle provincie venete, notando che le troppo ripetute promesse è tempo che siano mantenute.

Il discorso di Cavalletto fu molto ascoltato e alla fine ebbe approvazioni.

Imbriani chiede quali sieno gli intendimenti del ministero dell'interno a proposito della soppressione delle sottoprefetture, che crede organismi inutili.

Suscita rumori parlando della P. S. e dell'emigrazione.

Egli lamenta che siasi traslocati per opera di Nicotera, appena salito al potere, il sottoprefetto di Castellamare, il capitano dei carabinieri, i pretori e i funzionari di P. S. e si dice per ragioni di vendetta elettorale.

Tutti e due erano abbondantemente armati sotto i loro camiciotti. Spuntata l'alba, li trovò dediti in quello stesso luogo scoperto d'alberi, dove la notte prima, erano stati sorpresi dalla oscurità i convitati di monsignore di Parigi: la sala del giardino. Tutti e due erano chinati al suolo cercando colle loro mani nell'ombra.

— Non troveremo nulla, disse il grande che si alzò tutto ad un tratto.

— E perchè? chiese il piccolo.

— Perchè un altro ci ha prevenuti.

— E che ti fa pensare questo?

— Orientati, ora che la notte diventa meno scura, rispose William. Io son qui precisamente al posto che tu occupavi nel momento in cui finiva la mia storia, e ho sotto di me il sito in cui è caduto il messale.

— Ha dovuto cadere.

— È caduto, ripeté il grande.

Egli mostrava col dito l'aiuola a' suoi piedi. Il piccolo s'avvicinò, si mise in ginocchio e si curvò verso il sito designato. Egli vide perfettamente l'aiuola pestata e sotto l'aiuola il suolo stesso calterito dalla caduta d'un oggetto quadrato, con angoli vivi e taglienti. Egli si alzò tosto, e i due fratelli, senza dire una parola, si diressero verso la mura del parco. La prima parte era rappresentata e perduta; restava ad impegnare la seconda. Giunto presso il muro di chiusura, William si fermò tutto ad un tratto dicendo:

— Un altro che è venuto qui questa notte.

(Continua)



Ora egli può assicurare che quegli egregi funzionari non si sono punto occupati di elezioni.

Parlando del trasloco del pretore, l'onor. Sorrentino accenna ad una lettera che il ministro Ferraris scrisse a Nicotera per informarlo del trasloco.

Nicotera interrompendo: — Ma ha lei la lettera?

Voci: — Come si è impossessato della lettera?

Sorrentino è pallidissimo e non risponde all'interrogazione.

Indi continua dicendo che di fronte a questi fatti bisogna sapere se una certa moderazione non debbasi conservare o se la responsabilità ministeriale non sia un mito.

Nicotera s'alza calmo e dice: — faccio appello alla Giunta delle elezioni e ai compagni di lista dell'on. Sorrentino, perchè dichiarino se io esercitai ingerenza alcuna quando si discusse l'elezione di Castellamare, ed aveva ben ragione di intervenire!

E la prima volta che in Parlamento si fanno attacchi simili.

Se io ho una colpa, è quella di essere stato troppo generoso coll'on. Sorrentino, ma se dovessi pentirmi di questa generosità, molti pentimenti avrei!

Avrei dovuto rilevare alla Giunta, rilevare alla Camera quanto si commise nelle elezioni di Castellamare. Non volli farlo.

Voci: Male.

Nicotera a voce forte: Si! male! Castellamare venne turbato, ma per opera di un Sorrentino: egli mise il disordine nella cittadinanza.

Mi appello alla lealtà di quanti qui sono deputati a dire se un solo mutamento di funzionario avvenne, dacché esso ha il potere per ragioni elettorali.

Voci: E vero! E vero!

Nicotera: — Io affermo e sfido l'on. Sorrentino a smentirmi, che il sotto-prefetto di Castellamare raccoglieva i sindacati e li incitava a votare la lista governativa: — io non posso consentirlo (Bene.) Affermo e sfido lei a negarlo, che ella stesso per mezzo del sotto-prefetto fece pressione sui sindacati. (Oh! oh! — Sorrentino fa segni colle spalle — Rumori.) Nessuno può accusarmi di non essere stato sempre più generoso cogli avversari che non cogli amici... (Nicotera si riscalda: il ministro Pelouzzi gli onor. Giampietro, Lazzaro e Lucca gli dicono sottovoce: — Calma, calma)

Nicotera: — Sono calmissimo!

Ma è venuto il collegio uninominale: è finito il tempo in cui si usano arti, come quelle dell'on. Sorrentino a Gragnano; si fecero votare finanche i morti e gli assenti. (Oh! oh!) Questi fatti li tacqui alla Giunta delle elezioni, li tacqui alla Camera.

Voci frequentissime: — Al procuratore del Re! Al procuratore del Re le liste! — Inveriremo al procuratore del Re i violatori delle liste!

« Ora sento il dovere continua l'on. Nicotera — di affermare che il trasferimento del sotto-prefetto fu da me decretato per tentare di ristabilire la calma e l'ordine nella amministrazione di quel Collegio, turbato dalla palese ingerenza avuta da quel funzionario nelle ultime elezioni.

« Io intendo assolutamente che i pubblici funzionari non sieno agitati elettorali e sicuro nella mia coscienza della rettitudine del mio operato non temo il giudizio della Camera e del paese. »

Sorrentino replica brevemente insistendo nelle sue affermazioni, ma la sua replica è fiacca: si vede che egli è impaurito dal contegno della Camera, sentendosi sempre delle grida: Procuratore del Re! Procuratore del Re!

L'on. Sorrentino tenta di giustificarsi e domanda un'inchiesta sulla sua condotta. (Rumori.)

Il Presidente lo ammonisce spesso e lo interrompe.

Quando Sorrentino, parlando delle alterazioni delle liste, dice: Chi fra i deputati è senza peccato, scagli la prima pietra — scoppia nella Camera un urlo di indignazione e di protesta in ogni banco.

L'incidente lasciò un lungo strascico di commenti.

Dopo l'on. Rampoldi fa alcune raccomandazioni relative alle leggi e regolamenti sanitari; e fatti brevi altre osservazioni dall'onorevole Muratori, si rinvia a domani il seguito della discussione.

Di Sant'Onofrio interpella il ministro degli esteri per sapere se sia vero che la Commissione d'inchiesta per l'Africa e il governatore dell'Eritrea abbiano rassegnato le loro dimissioni, ed in caso affermativo per quali ragioni.

Di Rudini risponde subito a Sant'Onofrio che la Commissione d'inchiesta non ha presentato le dimissioni, mentre le ha presentate il governatore dell'Eritrea.

I motivi di questa determinazione del generale Gandolfi non sono noti al Governo, perchè le dimissioni sue non sono motivate.

È facile però immaginarli; è probabile che gli intendimenti manifestati ripetutamente dal

Ministero riguardo alle economie militari nella colonia, non incontrino la sua approvazione.

In ogni modo sente il dovere di affermare che mai vi fu dissidio fra il generale Gandolfi ed il Governo; questo anzi ebbe sempre a lodarsi dell'opera dell'egregio generale.

Quindi si leva la seduta poco dopo le 7.

### LA RELAZIONE RIZZO SULLE TARIFFE DOGANALI

È stata pubblicata la relazione dell'on. Rizzo sul progetto che approva la convenzione di Bruxelles 5 luglio 1890, relativa alle tariffe.

Si compiace la Giunta che il nostro Governo, aderendo alle conferenze di Bruxelles 5 luglio 1890, relativa alle tariffe doganali potesse per condizione che fra le lingue in cui sarebbe fatta la traduzione delle tariffe fosse compresa la nostra.

Riconosce poi l'utilità di un ufficio internazionale che concentri e pubblichi sistematicamente tutti gli elementi relativi al regime doganale dei vari paesi civili, così nell'interesse delle industrie e del commercio mondiale, come a vantaggio degli studiosi.

Il Governo nostro — scrive il relatore — aderendo anche a questa convenzione, diede ancora una volta prova di seguire le lodevoli tradizioni dell'Italia, nell'incoraggiamento a tutte le manifestazioni internazionali che tendono a rendere più stretti i vincoli amichevoli fra le nazioni.

Propone quindi la Giunta che la Camera approvi il disegno di legge.

### Rivista del Mercato Seroico

(Dal Mattino di Milano)  
16 maggio 1891

La spirante settimana non si è punto singolarizzata per attività di affari.

È pur d'uopo riconoscere che sebbene il predominio della calma, non si conti da ieri e quantunque le cause che la determinano appaiono tutt'altro che trascurabili, il morale dei detentori non si è gran fatto affievolito.

Il livello già basso dei corsi delle sete e lo stato delle rimanenze ridotto a proporzioni leggere è ormai non di grave preoccupazione finanziaria per le necessarie scorte per prossimi acquisti di bozzoli, sono a nostro parere le principali cause che rendono più indifferenti i detentori alle pressioni della fabbrica pur conservando essi in generale una prudente e discreta quasi insolita e giusta attitudine, circa agli acquisti anticipati di bozzoli.

Si può quindi definire il contegno dei nostri industriali relativamente sostenuto, nella difesa delle rimanenze ed eccentatamente riservato, per le operazioni riferibili alla campagna ventura.

Naturalmente tutto il buon contegno dei detentori, di fronte ad una calma tanto insistente ed alle crescenti asprezze della situazione finanziaria generale, non poteva vincersi contro e insistenti pressioni di ribasso.

È perciò che la perdita avvenuta sui prezzi nel corso di questa ottava, si può valutare ad una mezza lira circa e dal massimo livello che avevano raggiunto nell'ultimo movimento d'affari si può constatare un ribasso di una lira, particolarmente per le greggie.

Le ricerche per l'America sempre scarseggianti con offerto di prezzi bassi quasi sempre respinti.

Prevalente il desiderio di vendere nei possessori di sete fine che, in conseguenza soffrono un po' di più nei prezzi.

Lavorati con mercato pesante e transazioni ristrettissime negli organzini; quasi nulla in trame.

Gli affari che si producono in bozzoli secchi riguardano a limitati bisogni necessari al termine di stagione per qualche filanda impiegata al lavoro a *lavorer*. Per tanto i prezzi per questo articolo hanno perduto nella settimana un quarto di lira, quotandosi ora L. 10,25 circa per belle gialle nostrane a rendita.

Andarono pure venduti classici piemontesi a L. 11,20 *tali quali* e gialle secondarie a L. 10,50 *tali quali*.

Le transazioni in bozzoli freschi vanno lentamente sviluppandosi sui prezzi di L. 2,80 a 3,10 di fisso per giallo incrociato e 3,20 a 3,40 per giallo puro con premi da 20 a 50 centesimi a seconda del merito e delle singole condizioni di consegne e pagamenti.

### LISTINO DEI PREZZI

Greggie classiche verdi e gialle 10/11 e 10/12 lire 44 — dette sublimi 10 a 17 denari lire 43 e 43,50 — dette correnti 10/11 lire 41,50 — dette belle 12 a 16 denari 42,50 — Organzini extra 20/22 lire 52 — detti sublimi 22/24 lire 48 a 49 — Trame belle correnti 20/24 lire 47 — dette 22/26 24/28 lire 46,50.

### FERROVIE VENETE

(Dal Monitore delle strade Ferrate)

Ferrovia Legnago Monselice — Con reale decreto del 10 corrente mese è stato respinto il ricorso in data 20 ottobre 1890, presentata a S. M. dell'amministrazione provinciale di

Verona, allo scopo di ottenere che si provvedesse alla revisione del riparto del contributo provinciale nella spesa di costruzione della ferrovia da Legnago a Monselice, approvato con R. Decreto 5 gennaio 1890, col quale vennero assegnati a carico della provincia di Padova millesimi 737; ed a carico della provincia di Verona millesimi 263 del contributo.

Ferrovia Belluno-Treviso — Il Consiglio di Stato ha deliberato che sia meritevole di approvazione uno schema di transazione concordato coll'impresa Giovanni Battistella allo scopo di risolvere le vertenze che l'impresa stessa ha sollevato in ordine ai lavori di costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Treviso, compreso fra Levada e Biadene.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha emesso parere favorevole sui seguenti affari ferroviari.

1. Perizia per lavori di completamento del tronco Adria - Loreo, nella ferrovia Adria-Chioggia;

2. Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Cavallo pel consolidamento del rilevato stradale fra le progressive 31,665 e 33,497 del tronco Persiceto - S. Felice della ferrovia Bologna Verona.

## Cronaca del Regno

Roma, 19. — Oggi alla Camera l'on. Nicotera presentò un progetto di legge per il passaggio della parte amministrativa del tiro a segno nazionale dal Ministero dell'interno a quello della guerra.

Spezia, 19. — Questa mattina è partita per Napoli la squadra spagnuola. Con essa è partito l'incrociatore rumeno *Elsabeth*.

Palermo, 19. — Fino dal mattino vi fu grande animazione in città.

Nelle vie principali tutti i balconi erano gremiti di persone; i negozi erano chiusi e listati in nero per i funerali del senatore Florio.

Vi assistevano la truppa, molte notabilità fra le quali Crispi.

Milano, 19. — Ieri mattina è arrivato fra noi, scendendo all'*Hotel Cavour*, l'on. Ministro per l'agricoltura e commercio Chimirri.

Il bello è che parecchie notabilità milanesi si son recate ieri mattina al *Cavour* credendo di complimentarsi al presidente del Consiglio onor. Di Rudini, che un giornale aveva dato come arrivato innotte.

L'on. Di Rudini invece — come del resto la Lombardia ha già detto — arriva a Milano la mattina di mercoledì.

Stasera l'on. Chimirri si reca a fare una visita al circolo per gli interessi industriali, ecc.; di via Ugo Foscolo.

Modena, 19. — Iersera alla scuola militare poco prima delle nove gli allievi si erano già ritirati nelle camerate ed era già stato dato il primo segnale del silenzio, allorché l'allievo Augusto Arpini del secondo corso, dopo avere come gli altri compagni preparato il letto, si avvicinò improvvisamente ad una finestra aperta e senza dir parola si slanciò fuori.

Fu raccolto col cranio sfraccellato e mentre lo si trasportava nell'infermeria cessò di vivere.

L'Arpini è uditese, figlio di un capitano in posizione ausiliaria ed era bravo e simpatico giovane.

L'amore contrastato sarebbe la causa che lo condusse al suicidio.

Ieri stesso essendo consegnato scrisse verso le 4 e mezza una lettera ad una sua innamorata.

Salerno, 19. — Oggi è morto il deputato Alario, nostro concittadino.

la suo onore si preparano solenni funerali.

## CRONACA VENETA

### BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'ultimo bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Bivie giudice a Treviso è collocato a riposo col grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Galletti pretore a Marcaria è tramutato ad Aviano nel Friuli.

Furlanis pretore ad Aviano è collocato in aspettativa per tre mesi.

Rovigo, 19. — L'altro ieri in via S. Bortolo basso nella casa del giardiniere Vincenzo Galletti avvenne una grave disgrazia.

Il Galletti ha una sola figliuola, un amore di bimba; mentre egli e la moglie sua libera da pochi giorni da una misera malattia di parto, mentre lavorava intorno ad alcune ceste di fiori la bambina stava giocherellando con alcuni chiodi fra le mani.

A un tratto emise un piccolo urlo soffocato. Aveva ingoiato un chiodo! Figurarsi il dolore dei genitori. Nel tempo che si impiegò a portare la fanciulla nell'ospedale il chiodo è riuscito a penetrare nel polmone e la poverina dovrà morire, miseramente!

## CRONACA DI CITTÀ

### AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'Amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all'altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministrazione del COMUNE

## Consiglio Comunale

La rappresentanza comunale s'è raccolta ieri per discutere argomenti importantissimi; ma discussione non vi fu. Il Consiglio rimase muto alle diverse proposte, e tolta qualche raccomandazione, nessuno chiese la parola né in favore né contro, per cui non rimane che riferire le deliberazioni prese.

Però, nei riguardi della transazione Finzi, approvata all'unanimità giova constatare che il Consiglio accettando pienamente la relazione esauriente dell'assessore Sacerdoti ha chiuso un lungo seguito di pratiche le quali condussero ad una conclusione che soddisfa ad ogni convenienza municipale e ad ogni senso di giustizia.

Lo spirito conciliativo, deve sempre animare le amministrazioni comunali perchè devono attenersi, anche per interesse e prestigio proprio, nei limiti della maggiore correttezza.

Si può dire che approvando le conclusioni Sacerdoti, si nei riguardi generali della transazione che nelle modalità del pagamento, il Comune abbia vinto una causa.

A far parte della Commissione Comunale per le imposte dirette per la revisione dei fabbricati il Consiglio ha nominato i signori: Bona avv. Giorgio - Carraro Luigi di Enrico - De Pieri ing. Catterini - Meggiorini ing. Vittorio - Putti ing. Luigi - Silvestri Alessandro.

A membri della Congregazione di carità: signora Stefania Omboni, cont. Luisa Cittadella-Vigodarzere, Pedrini ing. Emilio, Moreasco Arturo.

Sulla transazione Finzi, votata all'unanimità, meno uno, deliberò di provvedere al pagamento entro l'anno 1892 della somma di L. 44664,83 con opportuno stanziamento nel bilancio dell'anno medesimo.

Gli interessi decorreranno solo da ieri, data dell'approvazione consigliare e sono fissati al mite tasso del 4/100.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta intorno ai fabbricati scolastici subì una forte modificazione, mediante una importante condizione risolutiva proposta dal cons. Fuà. L'ordine del giorno rimase quindi approvato in questi termini:

Il Consiglio udite le dichiarazioni della Giunta per le quali restò assodato che l'esecuzione del progetto in delibera è subordinato alla concessione da parte del Governo del prestito di favore a norma delle vigenti leggi — delibera:

1. di approvare la costruzione di un edificio per le scuole elementari del Comune, nella località compresa fra le vie S. Maria Mater Domini, Orti e Vicolo S. Marco, ora di proprietà Ronzani-Daenesi, secondo il progetto dell'ingegnere-capo municipale sig. Pietro Salvadori, per la somma di It. L. 155,600,80.

2. di acquistare dalla Ditta Ronzani-Daenesi il terreno occorrente segnato ai mappali numeri 744, 745, 746, 766 comprese le fabbriche sovrapposte della superficie di m. quadrati 4000 circa per il prezzo di L. 16.150 oltre le spese e tasse del contratto.

3. di approvare la costruzione di un'aula scolastica in Altichiero sul terreno di proprietà comunale, in continuazione all'altra aula ora esistente; secondo il progetto dell'Ufficio Tecnico comunale, colla spesa di L. 5859,72.

4. di contrarre un prestito colla Cassa dei Depositi e Prestiti per l'importo di L. 178,461,51 all'oggetto di provvedere alle summentivate costruzioni scolastiche, secondo le norme stabilite dalla legge e cioè da estinguersi in trent'anni con rate di ammortizzazione e col pagamento dell'interesse scalare al saggio del 3/100.

5. di garantire il pagamento delle annualità di ammortamento del prestito con altrettante delegazioni sulla sovrimposta fondataria.

L'argomento degli *inodori* fu trattato dal Sindaco: causa del trasporto la necessità di togliere da una via centrale le amazzioni ormai famose.

Via della Buca riceverà il retaggio pesato pel seguente ordine del giorno, col quale Consiglio deliberò:

1. di acquistare dalla Ditta F. J. Wollemba la casa ai civici num. 612, 612 A in via della Buca per il prezzo di L. 5000 e spese di contratto valutate in L. 400 circa.

2. di costruire in detto stabile i cessi pubblici gratuiti ed a pagamento a norma del progetto eseguito dall'Ufficio Tecnico Municipale con la spesa di L. 3990.

3. di sopprimere gli attuali cessi pubblici e gabinetti siti in Via del Sale e di ridurre tali locali ad uso magazzini e botteghe di affitto con la spesa di L. 1300.

4. di prelevare mediante storno a favore dell'art. 70 lettera E la spesa totale di L. 107 dal fondo all'art. 38 del bilancio 1891 — strada in ghiaia — essendo di già avvertita su questo capitolo una economia di circa Lire 1 mila.

Il Consiglio ha quindi approvato un ordine del giorno d'adesione affinché la strada Consorziale Padova-Bovolenta già aggiunta all'elenco delle strade provinciali.

Complessivamente il Consiglio ha votato senza discussione, 234 mila lire di spese.

### Mancato omicidio e tentata rapina in Ponte di Brenta errori giudiziari, rivelazioni

Da alcuni giorni noi eravamo preparati disimpegnare coscientemente al nostro dovere di cronisti rendendo conto ai lettori delle ulteriori fortunate peripezie cui fu assoggettato l'ultimo verdetto della nostra giuria nella scorsa sessione delle Assise.

Però noi, ossequianti al modo di ragionare se grezzo con cui devono spiegarsi le operazioni delle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico ci eravamo imposti il massimo riserbo fino a che la propagazione delle nostre informazioni non avesse più potuto nuocere alle operazioni preliminari delle autorità.

Visto però che altro confratello rese già pubblico quanto poté raccogliere, siamo obbligati a render noto, a nostra volta ai lettori del *Comune*, ciò che da alcuni giorni abbiamo raccolto dalla nostra inchiesta particolare.

Alle abilissime interrogazioni del presidente co. Ridolfi, il principale imputato *Giulio Destro*, rispondeva sempre che aveva avuto parecchi complici *carrettieri* che gli erano rimasti sconosciuti.

In questa insistente affermazione dell'autore vero del tentativo di omicidio vera della verità.

Dopo riportata la condanna, da parte di Destro a 22 anni di reclusione, 20 il cochiere della vittima *Francesco Piovesan* e 15 il *Giovanni Piccolo*, il primo esclamò rivolto a quest'ultimo: « mi rincresse per te Piccolo che sei stato condannato senza saperne niente di questo fatto, mentre altri se la godono all'aria libera ».

Tali parole ripetute più volte dal Destro e fortunatamente intese dal personale addetto alle carceri, misero una pulce nell'orecchio al procuratore del Re cav. Muttoni che si ricordò della esistenza di certo *Martino Giòra* individuo pregiudicatissimo e proclivè ai furti ed alle violenze personali, che si era già raccomandato alle autorità con certe prodezze contemplate e repressate dal codice penale.

Ricordiamo ai lettori, fra le molte sue gesta, la rissa che nel pomeriggio del 7 novembre scorso, sostenne contro certo *Sante Mezzalana* dal quale fu rinchiuso con coltello impugnato. Il *Giòra* si rifugiò nel negozio del sig. Valle fuori porta Venezia dove fu inseguito dal Mezzalana che esasperato rinvolse l'arma impugnata contro il garzone del negozio Giovanni Cappello il quale rimase ferito in varie parti del corpo. L'origine della questione era stata la pretensione a voler partecipare al rimorchio d'una barca lungo il Bacchiglione che scorre appena fuori porta Venezia. Il Mezzalana riportò una condanna che è tuttora in corso di espiazione.

Il *Giòra* trovavasi in quell'epoca presso la propria famiglia, abitante in via Ognisanti n. 2812, inviato in congedo straordinario di sei mesi dal comando del 4. reggimento fanteria, presso il quale adempiva gli obblighi di leva, come convalescente per avere subita una grave operazione chirurgica ad un osso capolare. Il *Giòra* fu altre volte, se la memoria non ci tradisce, condannato per furti e reati di sangue.

A carico di questo cattivissimo soggetto sta, anche l'asserzione che nel giorno del delitto, in danno della signora *Rigato* e di *Fermo Modin*, fu veduto aggirarsi per Ponte di Brenta, in atteggiamento sospetto, un individuo che quei paesani conoscevano di vista, esercitante la professione di pescatore ed i cui connotati corrispondono alla statura breve ed alla corporatura esigua del *Giòra*, il quale poi faceva, ordinariamente il pregiudicato, ed a tempo avanzato il pescatore.

Di più il *Martino Giòra* si restituì al reggimento 3 giorni dopo scaduta la licenza e due



dopo il delitto, cioè il martedì 7 dic. 1890. Fu anzi per questo mandato in sala di disciplina. Egli poi durante la sua licenza aveva condotto una vita dissipatissima, consumando denaro di non giustificabile provenienza.

Il Giovanni Piccolo quindi avrebbe avuto ragione, ed avrebbe detto la verità, quando si protestava innocente, ma che volete; siamo tanto abituati a sentirne dal ladro che ha in tasca la roba rubata, all'assassino che impugna ancora l'arma omicida: sono innocente, che è assai difficile, per non dire impossibile, prestar fede a tali proteste quando provengono da un individuo sospetto e che per di più siede alla sbarra delle Assise.

Sarebbe dunque, a parer nostro, un errore giudiziario per nulla evitabile ed al quale abbiamo partecipato anche noi nelle rette riflessioni della nostra coscienza.

Ecco il vantaggio della soppressione della pena di morte. Si permette ora al magistrato di essere uomo e quindi fallibile, accordandogli i mezzi di riparare all'errore involontariamente commesso restituendo alla primiera stima della società l'individuo che innocente fu bollato collo stimate della pena per il delitto non commesso e di punirne nel tempo stesso il vero responsabile.

Le operazioni dell'autorità giudiziaria non si fermeranno all'arresto del solo Giora, che è stato già tradotto ai Paolotti. Ne riparleremo.

**Associazione Padovana per gli Ospizi Marini.**

La Presidenza rende pubblici ringraziamenti ai signori fratelli Tessaro per la generosa offerta di L. 100 fatta a questa P. O. e fa voti perchè nella benedizione dei poverelli beneficiati trovino conforto alla irreparabile perdita.

**Cucine Economiche.**

La Presidenza del Casino dei Negozianti in Padova, versava nella cassa della Cucina Economica L. 168.60, quale ricavato netto di una festa di beneficenza data nello scorso gennaio da alcuni studenti nelle sale del Casino gentilmente concesse.

La Direzione della Cucina predetta, nel mentre si compiace di poter segnalare al pubblico un atto generoso e filantropico, esprime alla rispettabile Presidenza del Casino ed a quei distinti giovani i sensi della più viva riconoscenza.

**Circolo Filarmonico.**

La Presidenza del Circolo Filarmonico ci avverte che il trattenimento ch'ebbe luogo lunedì sera, e di cui abbiamo ieri parlato non era che uno dei soliti ritrovi musicali di ogni lunedì.

**Ritardi o disguidi postali.**

Ci arrivano parecchie lagnanze sul ricapito del nostro giornale agli associati della provincia, od anche a quelli di provincie più lontane.

A Cittadella, per esempio, il « Comune » impostato qui regolarmente ogni giorno dalle ore una alle una e mezza pomeridiane, non arriva a destinazione che il giorno dopo.

A Vittorio, di cinque numeri spediti, non ne arrivò che uno.

Rivolgiamo vive preghiere alla locale Direzione della Posta per gli opportuni richiami all'esattezza del servizio, sicuri che, nella sua cortesia, vorrà provvedervi.

**Concerti alla Stazione.**

Domani sera, giovedì, dalle 7 alle 10 al caffè della nostra stazione ferroviaria si inaugurerà quella serie di concerti estivi che anche l'anno scorso ebbero tanto successo.

Saranno esecutori di attraentissimo programma i più scelti professori delle nostre bande musicali.

Il bravo conduttore sig. Cagnasso merita la migliore fortuna di concorso numerosissimo, che non gli mancherà.

Sappiamo che il Cagnasso ha assunto anche l'esercizio dei buffets di Treviglio e di Venezia.

Gli avventori troveranno da refrigerarsi coi gelati alla napoletana.

**Arresti.**

Stanotte venne arrestato per mandato di cattura, dovendo scontare 5 giorni di arresti, il facchino di Chiesanuova Ramato Pietro.

Certo Faggin Natute venne accompagnato in camera di sicurezza perchè alle 2 ant. si trovava in Piazza Cavour senza giustificarsi la sua presenza.

Stamatina venne rilasciato.

**Epilessia.**

Questa notte alle 2 e mezza ant. una sconosciuta, credesi veneziana, dell'apparente età di 25 anni che si chiama Annunziata, venne dalle guardie di città accompagnata all'Ospedale perchè colta da assalti epilettici in via Ravenna alle 9 e mezza, era stata da certo Baversoli Vittorio riuoverata ed assistita in casa propria fino a che, vista inutile ogni cura, si chiamarono le guardie.

**Una disgrazia a Monte Ortone.**

Ieri sera verso le sei un bambino che si trastullava in vicinanza d'una sorgente calda, vi cadeva dentro soffocandosi miseramente.

## CORRIERE DELL'ARTE

### TEATRO GARIBALDI

La recita di ieri a sera esilarò il pubblico, che però disgraziatamente non era molto affollato. Non siamo per antico ai calori estivi, per quali si preferisce il fresco delle passeggiate notturne all'afa di un teatro.

L'esecuzione, come al solito fu ottima, e specialmente il Ferravilla festeggiatissimo.

Nello scherzo La Modella, che precedette il trattenimento anche la signorina Antonietta Proserpio recitò con molto garbo. Fu davvero una Emilia gentile, appassionata.

Questa prima attrice giovane, benchè milanese, ha sempre recitato in italiano, e quindi nella commedia in dialetto si può calcolare che sia un'esordiente.

Ripetiamo l'annuncio che questa sera ha luogo la beneficiata del bravo sig. Giraud, col Zuffolin e coi Due Ors. Ci ripromettiamo un teatro magnifico.

I Due Ors sono un lavoro brillantissimo di Giraud. Il pubblico applaudirà l'artista autore, come avviene poche volte di applaudire. Nelle due produzioni prende parte anche Ferravilla.

### SPETTACOLI DELLA GIORNATA

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera la comica compagnia milanese diretta dall'artista E. Ferravilla rappresenterà:

El Zuffolin — I due Ors

Ore 8 e mezzo.  
**Caffè alla Speranza.** — Concerto.

### Il Concorso Ippico di Milano

Un carissimo e competente amico ci invia i risultati del concorso ippico dato dalla Società Milanese per le Caccie a cavallo, (sotto l'alto patrocinio di S. M. il Re) nell'anfiteatro dell'arena ieri martedì.

Assisteva S. M. il Re - pubblico numerosissimo e molto distinto - tempo nuvoloso.

Magnifica la sfilata dei mail-co aches attaccati a quattro all'inglese. Al concorso si presentarono 73 cavalli, nessun incidente al salto degli ostacoli.

**Cavalli da servizio degli ufficiali.** Presentati 36 cavalli - 10 in gara - premiati:

1. (Cronografo, dono di S. M.) tenente G. Cuturi di Nizza cavalleria;  
2. (Servizio da viaggio) tenente co. Vistarini di Savoia cavalleria;  
3. (Sella inglese) sott. Querini di Nizza cavalleria;

4. (Sella inglese) tenente Capello delle batterie a cavallo.

**Cavalli da caccia montati da gentemen.**

Presentati 23 cavalli - 5 in gara - Premiati 1. (Grande coppa d'argento) Fr. Simonetta con Blue Boy - 2. (coppa d'argento) C. Contini con Princ. Ruppert - 3. (coppa d'argento) F. Scheibler con Kantaka.

**Cavalli nati ed allevati in Italia.** — Presentati 8 cavalli - 3 in gara. Premiati: 1. (medaglia d'oro del ministero) Leonino con Penombra - 2. (medaglia d'argento) Co. Durini con Lanciarina.

**Puledri nati ed allevati in Italia.** — Presentati 6 - Premiati il cav. Fr. Silva colla puledra Mia.

Pel gran premio che si correrà domenica a S. Sira è favorita Beppina che i bookmaker danno al 6.

## LA VARIETA

**Inaugurazione di Università.** — Si ha da Losanna 18:

Oggi si è inaugurata la nuova Università di Losanna, trasformata dall'antica Accademia.

L'Italia era rappresentata dalle Università di Bologna, Pavia, e Torino; il prof. Perricone pronunciò un discorso in latino, apportando i saluti dell'Italia, giovane sorella di Losanna.

Il tempo è magnifico. Quasi tutte le Università d'Europa sono rappresentate.

**Trionfo del vero e del buono.** — È una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbono sempre subire persecuzioni, calunnie e derisioni. È la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare, e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quante verità, quante utili e belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. — Simile sorte toccò anche al dott. Chimico G. Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo sciroppo di Parigiina composto, che a lui costò studi profondi, e spese, ed ingenti fatiche; ogni bottiglia contiene 1/5 del suo volume di estratto di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Questo prezioso deparativo fu deriso come Parnaceo, come mistificazione, e si calunniò come imitazione di un altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto splendido e solenne. Una Commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello del Mazzolini di Roma la vera

assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitor. Ed il Governo dopo l'autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro al merito. Primo trionfo. Poi la sua efficacia meravigliosa di deparativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'artrite ed in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, i vescicali, i catarri bronchiali, tossi ostinate ecc., venne in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze di Governi ed Esposizioni mondiali.

**Padova.** Dalla Baratta, Via ex Portici alti. — Al dettaglio alla Farmacia Pianeri e Mauro all'Università.

**Vicenza.** Farmacia Bellino Valeri, Farmacia Marchi, Farmacia Böhner, Farmacia Zampironi, Farmacia Castellani, Verona.

Sono così rilevanti i meriti dell'« Emulsione Scott » che certamente non vi sarà altra medicina che ottenga d'interessare ugualmente i Medici di tutto il mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Avendo avuto occasione di adoperare l'« Emulsione Scott » un gran numero di volte, posso assicurarvi di averne constatata l'efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito facilità dell'amministrazione.

Credo quindi che l'« Emulsione Scott » debba far parte del corredo terapeutico delle malattie dell'infanzia avendone tutti i diritti. Modena, 20 Gennaio 1888.

Dott. FRANCESCO GENERALI

## Nostre informazioni

L'incidente Nicotera-Sorrentino produsse nei circoli parlamentari una grande impressione, in particolar modo fra la deputazione del mezzogiorno.

Si fanno vivissimi commenti sulla visita fatta dall'ambasciatore russo Morenheim al principe Luigi Napoleone a Parigi.

All'ambasciata francese di Roma si assicura che la visita spiacque tanto al Presidente che al ministero.

Si aggiunge che fra Parigi e Bruxelles, dove soggiorna il principe Vittorio, vi fu scambio di telegrammi e che alcuni vennero intercettati.

Ieri sera correva voce a Parigi che in un consiglio dei ministri fosse stata dibattuta l'eventualità della espulsione dalla Francia del principe Luigi.

## Ultimi dispacci

PARIGI, 19. — Il presidente Carnot ebbe a Limoges una grande accoglienza.

Il suo discorso fu applauditissimo.

ATENE, 19. — L'agitazione a Corfù è calmata.

## Nostri dispacci

### Processo Formilli SENTENZA

ROMA 20, ore 10 a.

Ieri grande folla alle Assise per il processo Formilli aspettandosi la sentenza.

Quando il capo dei giurati legge il verdetto, il silenzio si fa solenne. Formilli è ritenuto colpevole di omicidio premeditato; gli sono accordate le attenuanti: il Fattori viene assolto Formilli alla lettura del verdetto singhiozza. Il suo difensore gli si avvicina e cerca di consolarlo. Formilli risponde piangendo: «Per me è finita, muoio in carcere».

Quando il presidente legge la sentenza tutti sono in piedi: il momento è solenne.

Il Formilli è condannato a 30 anni di reclusione, ed a dieci di sorveglianza speciale. Il presidente rivolgendosi al Formilli dice: «Commetteste un grave delitto: la giustizia del vostro paese vi ha dato una pena adeguata. Vi auguro che possiate nella solitudine del carcere implorare ed ottenere il perdono da Dio e da quella santa che fu vostra moglie». Commozione generale nel pubblico. Il condannato è condotto via dai carabinieri quasi svenuto. La folla sgombra rumorosamente commentando la sentenza.

### Disastro ferroviario

ROMA, 20, ore 11 a.

Ieri mattina, per una falsa manovra, un treno che trasportava una parte del 13° fant. al campo di Bracciano, urtò in un treno di merci, e uscì dalle rotaie.

Ci sono circa quaranta feriti, fra i quali tre gravemente: si provvede.

### Rudini a Milano

Rudini è partito ieri sera per Milano: si assicura che assisterà ad un banchetto politico.

### Elezioni Bertolini

La Camera nella sua seduta di ieri convalidò l'elezione del deputato Bertolini al 1. collegio di Treviso.

### Nuovi Cardinali

Ieri sono partiti due corrieri del Vaticano per annunciare la porpora a mons. Rotelli nunzio a Parigi, ed a Truscha arcivescovo di Vienna.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 19 maggio

Rendita Italiana	L. 104 50
Azioni Ferr. Meridionali	506 50
» Meridionali	080 60
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	78 —
» Id. id. 4 1/2	494 —
Azioni Società Veneta di Costruz.	67 —
» Banca Veneta	230 —
» Acciaierie di Terni	320 —
» Balfinaria	27 —
» Otonificio Cantoni	319 —
» Veneziano	258 —
» Credito Veneto	317 —
» Società Veneta Lagunare	38 —
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104 —

### CAMBI

Londra	L. 25 85	Austria	L. 217 —
Germania	125 80	» Svizzera	101 40
Francia	101 80		

### Vienna 19

Mol. Hare	295 —	Canal. su Parigi	46 87
Lombardo	109 25	» su Londra	8 70
Austriache	157 75	Rendita Austriaca	91 60
Banca Nazionale	99 80	Zecchini imper.	—
Napoleonici d'oro	933		

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

21 Maggio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 23

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 50

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

19 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	760.4	760.6	761.6
Termometro centigr.	+15.2	+18.5	+15.3
Tensione del vap. acq.	6.4	7.2	8.1
Umidità relativa	49	45	62
Direzione del vento	WNW	SW	SSE
Velocità chil. orar. del vento	4	2	4
Stato del cielo	sereno	cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20

Temperatura massima = + 19.3

» minima = + 10.3

Ferdinando Campagna ger. responsabile

## IMPORTANTE

### AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta GUERRANA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

## PER CENNI NECROLOGICI

e per

Lettere di Partecipazione

Rivolgersi alla nostra

TIPOGRAFIA VIA SPIRITO SANTO PADOVA

### INTERESSANTE NOTIZIA

Gli effetti da malati e confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonore o restringimenti dichiarati incurabili possono d'ora in avanti con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con i ben noti Medici (Mazzoni e Comp.lli Costanzi) consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Vedi in 4 pag. Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi.

## SOCIETA' DEGLI ALTI FORNI

FONDERIE ED ACCIAIERIE DI TERMI

Anonima — Sede in Terni  
Capitale L. 16,000,000 inter. versato

### AVVISO DI CONVOCAZIONE dell'assemblea ordinaria

I sigg. azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, che si terrà in Padova presso la Sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, in via Eremitani n. 3806 il giorno di domenica 14 giugno prossimo alle ore 2 pom., per deliberare sugli argomenti contenuti nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio per l'anno 1890.
4. Nomina di cinque consiglieri in sostituzione dei sigg. : ing. Vincenzo Stefano Breda senatore del Regno; comm. ing. Alessandro Casalini; Gaetano Romati; bar. Alberto Treves del Bonfili deputato al Parlamento, che scadono d'ufficio per completo biennio, e del sig. ing. cav. Cassian Bon dimissionario.

A norma dell'art. 8 dello Statuto sociale possono essere rieletti.

5. Nomina di tre Sindaci e di due supplenti.

### AVVERTENZE

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi all'Assemblea generale, perchè i sigg. azionisti possano munirsi dei poteri necessari per esservi ammessi.

«Articolo 11. — L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno un'Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito, e Ditta Bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno 10 giorni prima delle adunanze ordinarie, e 5 giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi 8 giorni e rispettivamente 3 giorni prima dell'adunanza.»

«Articolo 12. — Ogni azionista, comunque possessore d'una azione, e fino a 5 azioni ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di 5 azioni ha diritto ad un voto fino a 100 azioni e per ogni 5 azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di 100 un voto per ogni 10 azioni. L'azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, od a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quelli a cui ha diritto in proprio.

Il deposito delle azioni può esser fatto in tempo utile nelle seguenti città:

Terni, presso la Sede sociale;

Genova, Roma, Firenze, Torino, Napoli, presso la Società generale di Credito Mobiliare italiano;

Padova, presso la Banca Nazionale del Regno

» » la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubb.

» » la Banca in Accomandita G. Romati e C.

Venezia » la Banca Veneta di depositi e conti correnti.

» » A. Treves e C.

» » Jacob Levi e figli.

Milano » la Banca di Credito italiano.

Terni, Maggio 1891.

Il Consiglio d'Amministr.

## NICOLÒ LACHIN

PADOVA

Via Selciato del Santo N. 4021

## PIANOFORTI SESSANTA

ESTERI E NAZIONALI

sempre disponibili per nolo e per vendita a scelta degli acquirenti a prezzi da non temere concorrenza.

### DEPOSITO

dei Pianoforti di Concerto delle più Fabbriche estere: SCHIEDMAYER-KAPS-BECHSTEIN - NEUMEYER ecc. ecc.

Vendita — Cambi — Noleggio

Noleggio mensile dalle L. 6 in più  
Riparazioni di qualunque genere a prezzi modicissimi.

Presso i Fratelli Drucker all'Università, e presso gli altri principali librai, si trova vendibile:

## IL SANTO

GUIDA ALLA BASILICA DI S. ANTONIO

con vignette e pianta

di

### OTTONE BRENTARI

Prezzo cent. 50

In corso di stampa:

## Guida di Padova

I Fratelli Drucker tengono deposito di tutte le Guide Brentari, premiate con medaglie d'oro.



# Orari Ferroviari

Rete Adriatica

2 Maggio

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 3,42 a.	4,30 a.	omnibus 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a.	da Fusina 5, a.	6,50 a.
» 4,29 »	5,20 »	» 6,10 »	7,22 »	» 7,10 »	9,40 »	da Ven. RS 6,15 »	8,54 »
» 6, »	7,40 »	diretto 8,30 »	9,13 »	» 10,6 »	12,36 a.	misto 9,58 »	12,28 »
omnibus 8, »	8,5 »	» 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, » p.	misto 1,22 »	3,52 p.
» 9,55 »	11,1 »	misto 10,15 »	11,48 »	» 3,22 »	4,33 Mir. P.	da Mira P. 4,51 p.	6, »
acceler. 1,10 p.	2,20 p.	omnibus 12,5 p.	1,17 p.	» 5,30 »	8, »	misto 4,44 »	7,14 »
» 1,47 »	2,36 »	diretto 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	misto 8,12 »	10,42 »
» 4, »	5,30 »	acceler. 4,35 »	5,43 »				
» 5,49 »	6,35 »	» 4, »	7,40 »				
omnibus 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,23 »				
acceler. 10,22 »	11,25 »	acceler. 10,50 »	11,48 »				



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alla Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un nutrimento a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2  
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## RINOMATI VINI MARSALA

John Hopps & Sons

Fattoria fondata nel 1811  
PREMIATA con MEDAGLIA D'ORO

alle Esposizioni  
di Torino 1884 e di Edimburgo 1890

MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobigliato, fonte presso S. Zenone degli Eszalin; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiate-ferruginee; splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati — Treviso.

## Stiratrice Madri di Famiglia

adoperata il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace Banfi se La Ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

Importante — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano. Vende da tutti i principali Druggieri e Negozianti in colonie e presso l'Ufficio del Cittadino di Brescia.

Provate e domandate ai Druggieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante e garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 80 il piccolo.

## Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

## BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

## Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

1. Premio Diploma d'Onore  
2. " di Merito  
Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza  
Aumento nel raccolto garantito

ASSORTIMENTO  
Zappe a cavallo = Aratri = Erpici = Trinciaforaggi =  
Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filti, Molini, ecc.  
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

## Archivio Araldico Vallardi

MILANO VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca . . . . . L. 6.—  
» » » in oro argento » . . . . . » 10.—  
» » » con cura artistica speciale » . . . . . » 15.—  
Descrizione Araldica dello stemma . . . . . » 6.—  
Notizie Genealogiche . . . . . » 30.—

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedete l'apposita Circolare alla ditta ANTONIO VALLARDI, Milano

## Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare  
CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI

è il SOLFATO CALCE-RAME 6/10  
polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo  
quattro anni di successo  
Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)  
Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA  
Ditta GHELLI e Comp.  
In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

## Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO  
Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

Saponi da Bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc.  
Specialità in Sapone igienico da Toiletta a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.  
Saponi medicinali all'Acido Fenico, al Catrame e Canforati.

## Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nestalina, al Bismuto, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. Coma. MANASSEI e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi  
Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOLI del CITTADINO DI BRESCIA.  
BERTI PIETRO Padova — Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano — G. FINZI Piazza Pazanica N. 60 in Roma.

## ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di legare, difficili digestioni, ipocordie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e alla Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressi Antica-Fonte Pejo-Brescia.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.  
In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

## Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI  
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE  
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco  
fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Milano  
BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.  
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al  
Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze.  
Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.  
Esigere sempre sull'involucro la firma "G. Pagliari".  
Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Padova, 1891. - Tip. Sacchetto

## Non più Stringimenti

Mercè l'uso dei CONFETTI COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candele ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico qui appresso, ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, via Mergelina 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione che è annessa in ogni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma.

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco dott. Giuseppe Pizzetti Parma, 19 novembre 1866 G. Sebastiani

Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra è splendidamente addimstrato che detti Confetti sono quanto di meglio vanta la Farmacopea Nazionale ed Estera di oggi giorno per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi ed in ispecie le gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, siano pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse ancora per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente col l'inventore Costanzi.

Ogni Scatola da 50 confetti L. 3.80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A PADOVA presso la farmacia del sig. Giovanni Camuffo Via S. Clemente, 174, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di Cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permotiva la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE